ROSA DI MAGGIO

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

EMILIO REGGIO

MUSICA DI

ANGELO BETTINELLI

*

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA
BUENOS-AIRES - NEW-YORK

Paris - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - Paris
18, Rue de la Pépinière, 18

ROSA DI MAGGIO

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

EMILIO REGGIO

MUSICA DI

ANGELO BETTINELLI

*

G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - LIPSIA
BUENOS-AIRES - NEW-YORK

Paris - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - Paris
18, Rue de la Pépinière, 18

PERSONAGGI

ROSA DI MAGGIO
STELLA
CARLO
FELICITA VARZI, madre di Carlo
LATTANZIO (fratello di Felicita)
RADAMES
DOTTOR MOSCONI padre di
PANDOLFINO e di
VERONICA e
BETTONICA
TERESINA
MARIETTA
UNA MASCHERA
1° VIVEUR
2° VIVEUR

CORO DI MASCHERE – CONTADINI E CONTADINE
VIVEURS – COCOTTES – CAMERIERI

La scena è in Italia.

ATTO PRIMO

Salone di un sontuoso restaurant, sfarzosamente illuminato; nel fondo grande vetrata con porta d'ingresso: porte laterali che mettono nelle altre sale; tavole preparate per le cene. È l'ultima notte di carnevale. Camerieri, grande animazione.

N. 1. - Coro di viveurs, cocottes e qualche maschera, poi Carlo e Lattanzio.

CORO

Viva il carnevale
viva il baccanale!.,,
Fra i lazzi allegri e pazzi
s'intrecciano le danze...
È un'orgia di fragranze
d'ebbrezze e voluttà...
I colombi innamorati
non si stancan di tubar...
E i mariti corbellati
si dovranno rassegnar!...

CARLO

Oh, notte d'allegria,
Io pur vo' folleggiar!
Una sottile nostalgia
di queste pazze ore di gioia,
io sentirò nel cor... diman...
quando sarò lontan...

Gioia, sei fantasma d'or,
lampo che s'accende e muor...
attimo fuggente – che non tornerà!
. . . Danza, luce, voluttà,
pioggia di smaglianti fior;
lieve spuma di Champagne
date al cor l'illusion!...

CORO
(ripete)

Gioia sei fantasma d'or,
ecc., ecc.

N. 2. - Stella, il Coro e detti.

(Stella è in elegantissimo costume da maschera).

STELLA

Nell'aria della notte van sospiri senza fin,
Di baci e di carezze, è un mirabile festin;
Le maschere procaci – ebbre son di voluttà,
Cupido birichino – ogni cor ferito ha già.
Ed a fiotti spumeggianti
Lo Sciampagna scorrerà;
Un nuvolo di fiori, un tripudio di splendor,
Sorrisi provocanti – che promettono l'amor!
La notte del piacer
distende il roseo vel
E l'inno trionfale, spiega l'ale sino al ciel.
Gli amanti spasimanti
a me piace far penar...
ma poi con due carezze io so tutti consolar:
Il cor io tengo in man,
e non so dir di no,
Son nata pel piacer e goder sempre vo'!

La vita è fior
che allieta il cor,
è voluttà
che lesta va...
Fra luci d'or
io vo' danzar
e il cor donar
a chi mi par.
Il carneval
piacer mi dà
ma la moral
non mi convien,
e se sia ben,
o se sia mal,
quello ch'io fo...
davver non so!
La volontà
è legge sol
e quel che vuol
il cor avrà.
Se chiedo l'or
vien l'oro a me,
ma spesso un fior
più grato m'è...
La fata son
che tutto può
e la passion
destar io so!
e so donare sconfinate ebbrezze!

CORO

Oh, beltà! che imperi in ogni cor...
o beltà – scintilla dell'amor!
Fai l'artista sognar e disperar
vision fulgente e celestial!
Or sei tu la dea del carneval
che ci inviti a goder – ad amar.

STELLA

Del carneval la dea sarò!

CORO

La vita è fior
che allieta il cor,
è voluttà
che lesta va!
Tu vuoi danzar
fra luci d'or
e il cor donar
a chi ti par...
Il carneval
piacer ti dà
ma la moral
non ti convien,
e se sia ben,
o se sia mal,
quel che fai tu
nessun sa più!

N. 3. - Romanza di Rosa.

ROSA

Son sola, nel mio dolor
e il pianto m'opprime il cor...
son sola e di me pietà
nessuno provar saprà!...
In questo gaio turbine
io fremo di passion;
si spense in fondo all'anima
la cara illusion...
L'illusion dolcissima d'amor,
sbocciata appena, muore!

Triste io son, pallida Rosa di Maggio!
triste, che la vita per me non ha un raggio.
Lo spasimo atroce
rinchiudo nel core...
il sogno d'amore
sfiorisce già !...
O mio caro abbaino
da te lontana m'addusse il destino!
O vita d' onesto lavoro
allor che a farmi felice
bastava un sol fior!
Caduta in fondo all'abisso
l'amor m'apparve divino miraggio...
Ah! Rosa di Maggio,
più non sognar:
mio triste cor,
non dèi sperar.
Sogno – mi portasti nel vol celestiale,
sogno – mi cullasti col palpito d'ale !...
ed or mi ridesto
nel pianto, nel gelo!
l'azzurro mio cielo
scompar... scompar !...

N. 4. - Duetto.

Rosa e Carlo.

CARLO

Non sospirar così, piccola cara...
sii coraggiosa in questo triste giorno...
La sorte che per poco ci separa,
farà più dolce l'ora del ritorno!

ROSA

Non tornerai... non tornerai... lo sento!
Lontan da me tu scorderai l'amor.
Come una foglia in balìa del vento,
io resto sola, in preda al mio dolor...

CARLO

Oh, mio gentil tesor – o mia piccina
t'amo d'amor profondo,
e scorgo tutto un mondo
dell'occhio tuo nel raggio.

ROSA

Oh! resta presso a me,
deh, non lasciar la tua Rosa di Maggio!
Svanisce il duol in un balen
quando mi stringi sul tuo sen.

A DUE

La passion ha cancellato
i ricordi del passato!
E già l'anima fremente
torna a sperar – pur nel dolor!...

ROSA

Non mi lasciar ancor
è lontana l'aurora!...

CARLO

Ogni timor discaccia...
mi sorridi... m'abbraccia!...

A DUE

Amor è come il ciel,
che dopo l'uragan
s'ammanta in roseo vel!...

ROSA – (*parlato*) Vorrei che questa notte fosse eterna... Io maledico l'alba che ti strapperà alle mie braccia!... Ah, Carlo, come potrò vivere senza di te?

A DUE

Ah, mentre il carnevale
sparge fior, e danze procaci disfrena,
ebbri d'amor
e di dolor,
noi sospiriam, il cor sul cor !...
O notte, notte... non dileguar...
Alba fatale... deh, non spuntar!
(restano abbracciati)

N· 5.

Ottetto delle Maschere. - Coro e danze.

(*Entrano dal fondo otto maschere vestite elegantemente, quattro a quattro eguali*).

Orgia, baldoria, baccanale !
Follia di carnevale !
Gioconda baraonda senza fren !
Come libellule vaganti
da l'ali scintillanti,
noi voliam di fior in fior...
Maschere procaci,
il mister fa tutti audaci...
invita ai baci !
Il mister protegge...
Mascherine, sola legge
è il divin piacer !... Urrà !... Urrà !...

(*Danza*)

Viva quest'ora folle di gaiezza !
Profumo e lampo di bellezza !
Nell'orgia muor il tetro duol !...
Gioia sfrenata !...

Notte!... D'ardenti stelle incoronata,
nell'aria spandi il balsamo de' fior
e versa il nettare d'amor!
Quando regna carneval
febbre di goder ci assal!...
Viva, viva il baccanal!
Spirti misteriosi della notte
danzando van in gaie frotte,
e i veli d'or fan ondeggiar,
con languida malìa...
Tutti travolge la follia!...
Baci, risate, danze, voluttà...
O carneval... urrà!... urrà!...

N. 6. - Duetto.

Stella e Radames.

I.

STELLA

Tosto che nel ciel
fa l'aurora capolin,
già la lavandaia al suo lavor sen va!

RADAMES

Ella canta ognor
gaia al par d'un augellin,
mentre il ganimede poco lunge sta.

STELLA

Ella canta ognor
che dolor non ha!

A DUE

La fanciulla sa — che ogni suo tesor
è nell'onestà.

STELLA

Bada bimba, la virtù
quando va non torna più!
Lavandaia, trilla e ridi al sol,
vispa, gaia – come un usignuol!

A DUE

Bimba, mai non ti fidar,
presto fai a sdrucciolar...
Lavandaia, sempre gaia sta,
nell'onore è la felicità!

II.

RADAMES

Il bel moscardin
sente il core palpitar...
ma si fa coraggio e vien a lei vicin!

STELLA

La ragazza allor
gli fa un mezzo sorrisin,
e il garzon si sente tosto liquefar.

RADAMES

E così l'amor
sboccia come un fior...

A DUE

Storia d'ogni dì, ma nessuno sa
come finirà!

(*bis*)

Bada, bimba, la virtù
quando va non torna più...
ecc., ecc.

(*escono a destra*).

N. 7. - Finale primo.

CORO

Gioia, sei fantasma d'or,
lampo che sfavilla e muor...
attimo fuggente – che non tornerà!
. . . Danza, luce, voluttà,
pioggia di smaglianti fior;
lieve spuma di Champagne
date l'illusion al cor!

STELLA

Miei cari amici,
godiam l'ora che fugge,
le folli ebbrezze godiamo
del carneval che muore!

CORO

Godiam la gioventù
che passa e più non torna!

STELLA

Sì, di quest'attimo di vita
che troppo presto muore,
approfittiamo!

CORO

Viva la nostra Stella,
Al carnevale, urrà!

LATTANZIO
(a Stella)

Sei della festa lo splendor,
e tutti i cor fai palpitar!

STELLA

La vita è fior che allieta il cor,
è voluttà che lesta va!
Fra luci d'or io vo' danzar
e il cor donar a chi mi par.
Il carneval piacer mi dà
ma la moral non mi convien,
e se sia ben, o se sia mal,
quello che fo, davver non so!

CORO

La vita è fior che allieta il cor...
ecc., ecc.

CARLO
(a Rosa)

O mia diletta
nel ciel la scialba luce dell'alba
annuncia il dì: noi partiremo.

ROSA

O mio Carlo!
tutta la gioia mi sta nel core.

CARLO

Sì, di te, povero fiore,
ha il cielo pietà!

ROSA

Ah! di speranza già brilla
vivido il raggio!

CARLO

O mio gentil tesor,
mia piccina, t'amo
d'amore profondo:
e scorgo tutto un mondo
di tue pupille nel raggio!

ROSA

Oh! Non ti lascio più;
noi vivremo sempre fedeli all'amore.

A DUE

Uniti sempre noi vivrem,
tutta la vita insieme godrem!
Stringimi al seno,
ebbri noi siam di voluttà.

LATTANZIO
(a Stella)

O colombella, desìo del mio cor,
un dolce amplesso ancor ti chiedo.

STELLA

Ed io non te lo nego
o dolce cherubin.
Ma soddisfar dèi tosto un mio desir:
offrir ci devi subito
un'ultimo bicchiere.

RADAMES e STELLA

Sarà il bicchiere dell'addio!

LATTANZIO -- (*parlato*) È giusto! Olà! Champagne per tutti. Pago io!

CORO

Evviva il vino e l'amor!

TUTTI

Viva quest'ora folle di gaiezza,
profumo e lampo di bellezza,
nell'orgia muor il tetro duol.
Gioia sfrenata!
Notte di ardenti stelle incoronata
nell'aria spandi il balsamo dei fior,
e versa, amor, amor!

(*Stella è portata in trionfo da Lattanzio e Radames, mentre il Coro getta fiori*).

CALA LA TELA.

ATTO SECONDO

(In campagna – giardino nella villa di Felicita). A destra la villa, a sinistra i primi alberi di un boschetto: nel fondo aperta campagna. È pieno giorno.

Rosa - Coro di contadini e villanelle.

(Rosa, seduta sopra una poltrona di vimini, all'ombra di un cespuglio fiorito, sta leggendo un libro. Nel fondo il coro dei contadini che stanno lavorando).

N. 8.

Stornelli del Coro e Romanza di Rosa.

CORO (*uomini*)

Nel bosco in fiore
si nasconde amore;
se il dardo scocca,
s'unisce core a core
e bocca a bocca.

CORO (*donne*)

Nel bosco in fiore
i cuori sono accesi;
dolce è l'amore,
e lieti così van
i giorni e i mesi.

TUTTI

Nella foresta
è una gioconda festa,
la festa dell'amore.
Passan grilli per la testa
e fiamme in core.

CORO (*uomini*)

Amor è rosa...

CORO (*donne*)

Amor è rosa...

TUTTI

Più non val quand'è recisa;
virtù che cede, nessun la sposa!

(Il Coro si allontana)

ROSA

(*parlato, tristemente*) Amor è rosa... Più non val quand'è recisa... Virtù che cede... nessun la sposa!

No! Le tristi parole
non mi turbano il core!
Io son ebbra d'amore,
il passato è bufera
nell'azzurro svanita!
Io sento la mia vita
rinascere coi fior di primavera.
L'anima si ridesta
col profumo dei fiori!
Tutto mi parla d'amore!
Pace soave, infinita!
Incanto d'amor, gioire fa il cor.
La nuvola nera è sparita
il cielo seren è tutto splendor.

La tiepida brezza diffonde
il primaveril aroma sottil;
dal verde cespuglio risponde,
un trillo gentil all'inno d'amor!
Lontano nell'ombra svanisce
il tetro passato funesto:
la vita per me rifiorisce
e un sogno divino mi par...
Sogno divin non dileguar!!...
La tiepida brezza diffonde
il primaveril aroma sottil;
dal verde cespuglio risponde,
un trillo gentil all'inno d'amor!
Deh! vieni, mio dolce tesor,
stringimi al seno ancor!
Mi sento rifiorir
qual rosa al sol...
ebbra son d'amor!

N. 9 - Duetto Rosa e Carlo.

A DUE

Il passato omai dileguò...
L'avvenir ci stende i suoi fior...

ROSA

All'avvenir si volge il cor
che tanta gioia mai sperò...

CARLO

Sul tuo bel viso o mio tesor
le rose tornano a fiorir!
...Il gaudio che in te risplende
or più vezzosa ti rende...

ROSA

Il mio passato
io vo' scordar...
mi seppe amore
purificar!...

CARLO

O mia fidanzata
ideal d'amor,
sei la buona fata
che m'appar tra i fior...
Sei la Primavera
che gioir mi fa,
sei la messaggera
di felicità!...

ROSA

Se ti sto d'accanto,
parmi in ciel volar...
un divino incanto
già mi fa sognar...
Sogno la purezza
d'un ingenuo cor...
sogno la dolcezza
d'infinito amor!

CARLO

È un lieve garrire, nei nidi, lassù...
giocondo bisbiglio, gorgheggio d'amor...

ROSA

Troppa è l'ebbrezza del mio cor...
Cred'io sognar!...
Se un caro sogno è questo
più non mi vo' destar...

CARLO

Sogno non è, ma realtà divina,
o mio tesor!

ROSA

Qual dolcezza s'effonde intorno a me...

CARLO

...Il sol spia tra le fronde...

A DUE

Soave odor
de' boschi in fior!...
Inno sovruman d'amor!

ROSA

Ne l'alta pace del romito asil,
scordiamo la città.
La vita lenta e dolce scorrerà
in questo nido verde e gentil.
Contempleremo i bei tramonti d'or
e delle stelle il magico splendor.
O dolce vita, pace infinita...
si schiude un'avvenir di felicità.

A DUE

Ne l'alta pace del romito asil,
ecc., ecc.

N. 10.
Coro, poi Radames, Stella e detti.

CORO

Qual eleganza rara e signorile!
La gentildonna appare ben gentile!
Ed il vezzoso cavalier
ha il portamento d'un guerrier.

Per il villaggio, è grande l'onor
poter accogliere sì illustri signor.
Largo alla fulgida beltà,
largo alla schietta nobiltà!
La coppia altera – ecco s'inoltra...
e l'entusiasmo – più fren non ha...
Onor, onor,
ai gran signor!

RADAMES e STELLA (*entrano, in mantello da automobilisti*)

STELLA

Grazie rendiam – grazie di cuore,
commossi siam – o buona gente,
noi siam confusi di tanto onore.

(*parlato*) Vi presento il marchese di Montebecco, mio illustre consorte.

Un gentiluom d'antica schiatta
che mai conobbe la disfatta
e che il vessillo mai piegò.

CORO

Un gentiluom – si vede ben
che fiero cor racchiude in sen!

STELLA

(*parlato*) Noi giungiamo qui da Milano...

RADAMES e STELLA

Ci state dunque ad ascoltar!

STELLA

Da Milano qui veniam...

RADAMES

Al gran mondo apparteniam...

STELLA

Siamo chic e comme il faut...

RADAMES

Stil moderno rococò.

STELLA

Siamo nati in Italie...

RADAMES

Ma in francese discorriam...

STELLA

Chè la moda vuol così...

A DUE

E la cosa è très-jolie.
D'America si sa
la sola danza piacer ci dà...
D'America quest'è
la danza nuova dei gran Yankée!
La moda vuol così:
è questo il ballo dernier cri...
E l'Italie, no, no
sì bella danza mai creò!
La moda d'Americ
è preferita
per il suo chic...
Ciò ch'è moderno stil
ai raffinati
appar gentil...
Noi siamo della crèm,
abbiam due torri sul blasón...
Quest'è la danza
dell'Americ,
che conviene a gente chic!

STELLA

Siamo fior di nobiltà...

RADAMES

Siamo celebri e... voilà!

STELLA

Abbiam scrigni pieni d'or,

RADAMES

E spendiam da gran signor.

STELLA

Mio marito è un turlurù...

RADAMES

Abbiam puro sangue blù...

STELLA

Siam due tipi della crèm...

A DUE

Due piccioni ognor insiem.
(danza)

CORO

La moda d'Americ
è preferita
per il suo chic...
Ciò ch'è moderno stil
ai raffinati
par più gentil...
La moda vuol così:
è questo il ballo dernier cri...
Quest'è la danza
dell'Americ,
che conviene a gente chic!

N. 11.

Couplets di Stella e Coro.

I.

STELLA

Se provate in sen
arcano pizzicore,
se l'odor del fien
vi fa languir d'amore,
se vi fa sognar
il suon d'un mandolino
che col suo vibrar
titilla il cuoricino...

Ah, lasciate ogni pudor!
A chi domanda amor
non negate giammai la dolcezza...
perchè la giovinezza
passa e svanisce qual fior!...

Ah! il pomo tentator
chè ha sì buon sapor
dondola al sospir de la brezza!

Quando d'amor l'ora scocca
bisogna tosto offrir
la propria bocca!...

Mentre il solleon
vi accende in petto il fuoco,
un gentil garzon
s'accosta a poco a poco...
s'ei dimostra ardir
lasciatelo pur fare
poichè al suo desir
v'è dato accontentare.

CORO (*donne*) e STELLA

Ah, lasciam ogni pudor;
a chi vuol amor
facciamo pur gustar la dolcezza...
perchè la giovinezza
passa e svanisce qual fior!...
Ah! il pomo tentator
chè ha sì buon sapor
dondola al sospir de la brezza!
Quando d'amor l'ora scocca
bisogna tosto offrir
la propria bocca!...

(*escono tutte*)

N. 12.

Quartetto

Stella - Radames - Lattanzio - Pandolfino.

STELLA

Noi vivremo tra l'erbe ed i fior...

RADAMES

Diverremo gentili pastor!...

A QUATTRO

Oh, che ingenuità,
che soavità...
oh, che dolce vita!

STELLA

Il buon latte bevanda sarà,
che scordar lo Sciampagn ci farà.

STELLA e RADAMES

E talor sul fien
ah! fa pur ben riposar!

A QUATTRO

Sì, la zampogna noi vogliam suonar,
il bianco agnello al pascolo guidar!...
Sotto le rozze spoglie niun potrà
mai ravvisar i viveurs de la città.

(*refrain*)

STELLA

Ah, la città...

RADAMES

...lontana sta!

STELLA E RADAMES

Il tempo de' piaceri scapigliati finì!

STELLA

Noi siam pastor...

RADAMES

...e nel candor

STELLA e RADAMES

...sì, nel candor vivrem
e giocherem, sul praticel!

STELLA

... pregando il ciel...

RADAMES

...con umiltà!

STELLA e RADAMES

Come bambini puri ed innocenti sarem!
E sull'erbetta in mezz'ai fior
quando nessun vedrà, farem l'amor.

STELLA

Ben si può talora — obliare la virtù.

RADAMES

Donna e pastorella — sempre Stella sarai tu!

(*Danza*)

II.

STELLA

Quando l'alba nel ciel spunterà...

RADAMES

Quando il gallo cantare s'udrà..

A QUATTRO

Lesti lesti allor
scapperemo fuor
correrem sul prato!

STELLA

La gallina col suo cocodè
l'ovo fresco ogni dì mi darà!

STELLA e RADAMES

Con un bel cappon
che colazion si farà!

A QUATTRO

Placidamente noi vivrem così
e tutti eguali passeran i dì;
sotto le rozze spoglie niun potrà
mai ravvisar i viveurs della città.

(*Danza*)

N. 13.

Finale secondo.

FELICITA

Ah, quale scandalo nella mia casa!
Tosto l'intrusa se n'andrà
Ne più ritornerà.

CARLO

O mamma, ti scongiuro,
Pietà di lei, non la scacciar!

CORO

Quanta tristezza, nel suo pallor!
Breve è l'ebbrezza che dà l'amor!

ROSA

Ahimè, tutto finì!
Il mio core s'infrange!
Ero tanto felice... Il mio destino devo seguir,
vagar sempre sola io dovrò!
Travolta son nel turbine
del fosco mio destin!
Ancor dovrò percorrere
lo squallido cammin...
Il sogno mio dolcissimo d'amor,
sen va col sol che muor!!...

CARLO

Ecco un vel di dolor
già si distende sul cor che sperò...
Ed il ciel ch'era tutto fulgor,
della sera s'avvolge nell'alta tristezza!
Ah! la luce del cor è l'amor...
Il bel sol è scomparso,
e il cor si spezza!

CORO

Ecco un vel di dolor
già si distende sul cor che sperò...
Ed il ciel ch'era tutto fulgor,
della sera s'avvolge nell'alta tristezza!
Ah! la luce del cor è l'amor
fa sognare sconfinata ebbrezza...
Ma tramontò il bel sol...
ecco vien la sera e scende al cuor il duol.

STELLA e RADAMES

D'America si sa
la sola danza piacer ci dà...
D'America quest'è
la danza nuova dei gran Yankée!
La moda vuol così:
è questo il ballo dernier cri...
E l'Italie, no, no,
sì bella danza mai creò!
La moda d'Americ
è preferita
per il suo chic...
Ciò ch'è moderno stil
ai raffinati
appar gentil...
Noi siamo della crèm,
abbiam due torri sul blason...
Quest'è la danza
dell'Americ,
che conviene a gente chic!

(fuggono correndo e ridendo)

LATTANZIO

Sorella mia carissima
bisogna ragionar!
Contro l'amor
lottar non vale!

FELICITA

Un tale scandalo nella mia casa
giámmai vi fu!

CARLO

Oh madre, deh, perdona!

ROSA

Quale strazio ho nel cor.

CARLO

Ah! la felicità
come un fior di maggio
sbocciava nel core...
Il sogno dell'amore
era divino incanto!

CORO

Ah! la felicità
come un fior di maggio
sbocciava nel core...
L'amor ebbrezze, gaudi sa dar,
ma poi tormenti fa provar!
Era un divino incanto
che presto dileguò!!

(il Coro esce)

ROSA

(Melodramma. Rosa resta sola in iscena: scende la notte... si vedono nel cielo le prime stelle).

Triste io son, pallida Rosa di Maggio...
triste, che la vita per me non ha un raggio!
Lo spasimo atroce rinchiudo nel core,
il bel sogno d'amore, sfiorisce già!

CARLO
(chiamando)

Rosa!!!

ROSA

Ah! tu vieni a dirmi addio?
Ah! io ti perderò per sempre!

CARLO

No, no, io partirò con te...
separarci mai nessuno potrà:
Io t'amo! Tu sei la vita mia!

ROSA
(con esultanza)

Amor, tu sia benedetto!
io piango ma il cor
esulta d'amor!
Ti stringo, ti bacio, mio bene,
mi prostro devota al tuo piè.

A DUE

Dopo sì fiero martir,
l'anima torna a gioir.
Tutta la vita uniti
il cor presso al cor!
Tutti i fior
del giardin
nell'aria spandon l'aroma sottil.
Primavera soave, gentil,
ci ravvolgi nel velo
fragrante di rose!
Già sfavillan le stelle nel ciel!
Dolce sera piena di malìa!
Mi stringi al tuo sen
o mio ben...
All'amor sorride
il puro ciel seren.

(rimangono fortemente abbracciati)

Melodramma.

ROSA e CARLO
(interno)

O notte divina, o notte d'amore!
Separarci nessuno potrà!

(*tintinnìo di sonagli che si perde lontano*)

CALA LA TELA.

ATTO TERZO

N. 14.

PRELUDIO.

Stanza poveramente arredata in un abbaino. Nel fondo grande finestra dalla quale si scorgono i tetti coperti di neve. A sinistra del pubblico una porta che mette nella camera da letto. A destra l'uscio d'ingresso sulla scala; una rozza stufa di ferro, una credenza, sedie di paglia, una vecchia poltrona. All'alzarsi della tela si ode un coro di popolani, lontanissimo, che va perdendosi.

N. 15. - Quartetto della neve.

I.

ROSA

Candida lenta – scende la neve,
e sovra i tetti – si posa lieve...

CARLO

La neve solitaria
danzando va nell'aria...

ROSA e CARLO

Quando a te mi stringo
parmi splenda il sol.

STELLA e RADAMES

Senti, senti che frescolin,
resta, resta – a me vicin,
e de l'amor il fremito
guizzar farà qualche scintilla.

Stringi, stringi, se mi vuoi ben!
Caldi, caldi già si divien...
la miseria terror non fa
quando in due così si sta!

A QUATTRO

Ai felici amanti
sembra men aspro il gel,
su, coraggio, avanti,
e confidiam nel ciel!

Valzer.

Scendi pur
o bianca neve silenziosa,
scendi pur
e ricingi d'un velo ogni cosa!
Neve, il tuo puro candor
fatto è di piccoli fior,
che sen van turbinando lontan lontan,
oggi vien la neve – il sol verrà diman!

II.

ROSA

Volteggia, scherza la neve bianca,
e ne la stufa – la legna manca!

CARLO

Il sussurrar del vento,
par flebile lamento...

CARLO e ROSA

Ma l'amore canta – dentro il nostro cor.

STELLA e RADAMES

Zitti, zitti – da l'abbain
scenderanno – i cherubin,
con la bacchetta magica
faran dileguar lo squallor!
Sprizzi pazzi vedrem allor...
guizzi, razzi – e pioggia d'or...
Ghiribizzi di ragazzi saran,
che gioire ci faran...

A QUATTRO

Una dolce schiera
d'angioli scenderà
e la primavera
tosto rifiorirà.

(*piano*)

(*bis refrain*)

Scendi pur
o bianca neve silenziosa,
scendi pur
e ricingi d'un velo ogni cosa!
Neve, il tuo puro candor
fatto è di piccoli fior,
che sen van turbinando lontan lontan,
oggi vien la neve – il sol verrà diman!

N. 16. - Duetto

Stella e Radames.

STELLA

Tosto che nel ciel
fa l'aurora capolin
già la lavandaia al suo lavor sen va.

RADAMES

Ella canta ognor
gaia al par d'un augellin,
mentre il ganimede, poco lunge sta.

STELLA

Ella canta ognor
che dolor non ha.

A DUE

La fanciulla sa
che ogni suo tesor
è nell'onestà !...

STELLA

Bada, bimba, la virtù
quando va non torna più.
Lavandaia, trilla e ridi al sol,
vispa gaia come l'usignol.

A DUE

Bimba, mai non ti fidar !
presto fai a sdrucciolar!
Lavandaia, sempre gaia sta,
nell'onor è la felicità.

(*escono danzando*).

N. 17.

Finale terzo.

TUTTI

La neve ancor
scende pian pian,
son candide farfalle, che volando sen van...
Ma pur un raggio
risplende in cor,
è il gaio sol di gioventù, d'amor!

CALA LA TELA

OPERETTE

di proprietà della Ditta G. RICORDI & C.

Il Re di chez Maxim — Operetta in 3 atti di Carlo Lombardo, su motivi di Mario Costa.

La Vergine rossa — Operetta in 3 atti, parole di E. Reggio, musica di Alfredo Cuscinà.

Sua Maestà — Operetta in 3 atti, parole di E. A. Mario, musica di Ettore Bellini.

Sua Eccellenza "Belzebù,, — Operetta in 3 atti, parole di G. Forzano, musica di Alberto-Randegger.

Le Meravigliose — Operetta in 3 atti, parole di R. de Flers e G. A. de Caillavet, traduzione di Renato Simoni, musica di Hugo Felix.

La Basoche — Opera comica in 3 atti, parole di A. Carrè, musica di Andrea Messager.

Robinson Crusoé — Opera comica in 3 atti e 5 quadri, parole di Cormon e Crémieux, musica di G. Offenbach

La Secchia rapita — Operetta in 4 atti, parole di Renato Simoni, musica di J. Burgmein.

Il Tappeto rosa — Operetta in 3 atti, parole di M. Vaucaire, musica di J. Burgmein.

Hans, il Suonatore di flauto — Operetta in 3 atti, parole di M. Vaucaire e G. Mitchell, musica di Luigi Ganne.

Rapatipatoum — Operetta in 3 atti, parole di A. Villemetz, musica di Tiarko Richepin.

Il Ragno azzurro — Operetta in 3 atti, parole di Paolo Santarone, musica di Alberto Randegger.

Le cento Vergini — Operetta in 3 atti, parole di Chivot, Duru e Clairville, musica di Carlo Lecocq.

I Ciarlieri — Operetta in 2 atti, parole di C. Nuitter, traduzione di Carlo Clausetti, musica di G. Offenbach.

La Gran Duchessa di Gèrolstein — Operetta in 3 atti, parole di H. Meilhac e L. Halévy, musica di G. Offenbach

I Granatieri — Operetta in 3 atti, parole di Méry e Della Campa, musica di Vincenzo Valente.

La Principessa del Grammofono — Operetta in 3 atti, parole di Emilio Reggio, musica di Gino Murgi.

Nichette Lilas — Operetta in 3 atti, parole di Emilio Reggio, musica di Gino Murgi.

Parigi-New York — Operetta in 3 atti, parole di Jean Bénédict (da Croisset e Arène), musica di R. Alger.

Cadet-Rousselle — Operetta in 3 atti, parole di P. Saint e J. Marc-Py, musica di F. Fourdrain.

Les petits Crevès — Operetta in 2 atti e 4 quadri, parole di Rip e Bousquet, musica di Willy Redstone.

Il frutto proibito — Farsa in 3 atti, parole di Arturo Franci, musica di Alberto Randegger.

L'amante ideale — Operetta in 3 atti, parole di Paolo Santarone, musica di Alberto Randegger.

La Vittoria di Samotracia — Operetta in 3 atti, parole di G. Dumestre, musica di J. Szulc.

La Principessa del Mulino — Operetta in 3 atti, parole di P. Ferrier, traduzione di Carlo Clausetti, musica di Enrico Hirchmann.

Potichon — Operetta in 3 atti, parole di E. Corradi, musica di Ettore Bellini.

Le Fatiche d'Ercole — Operetta in 3 atti, parole di G. A. Caillavet e R. de Flers, musica di Claude Terrasse.

netti Cent. 50